

ria, in maggioranza di sesso femminile, sono state trasferite d'ufficio presso l'amministrazione centrale (Dap);

se l'amministrazione abbia debitamente considerato il fatto che il personale interessato da tali provvedimenti, sia di minima anzianità di servizio e sicuramente scarsa esperienza nelle attività penitenziarie di carattere operativo;

il fatto che le sedi di provenienza di tale personale siano di massima sedi del nord-Italia con ben note e gravi carenze di organico, spesso lamentate e oggetto di specifiche rivendicazioni e proteste a carattere locale e nazionale;

il fatto che la sede del dipartimento sia stata fino ad oggi considerata dagli stessi vertici che avrebbero disposto tali trasferimenti d'ufficio, quale sede con eccedenze di organico che, anche alla luce della riforma del Dap, abbisognava di riorganizzazione e di eventuali « riconversioni » nell'impiego dei locali addetti, tant'è che esiste e risulta operare un'apposita commissione (da cui sono in maniera ingiustificata escluse le organizzazioni sindacali) per la verifica e la razionalizzazione delle risorse umane dell'amministrazione centrale;

il fatto che il trasferimento d'ufficio, qualora si tratti di provvedimento assunto nei confronti di personale con esigua anzianità di servizio o di sede, comporterebbe un notevole esborso economico a carico dell'erario che non troverebbe giustificazioni adeguate;

il fatto che benché sottratto alle regole di rapporto con le organizzazioni sindacali e dalle procedure di contrattazione e confronto con il sindacato, un trasferimento d'ufficio soprattutto quale quello presso il dipartimento dell'amministrazione penitenziaria centrale deve necessariamente soggiacere a dei principi di equità e trasparenza, assolutamente ad oggi non manifestati né riscontrabili. (4-34084)

\* \* \*

## INDUSTRIA, COMMERCIO E ARTIGIANATO

### Interpellanze:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, il Ministro del commercio con l'estero, per sapere — premesso che:

con il decreto ministeriale (ministero del commercio con l'estero) 15 febbraio 2000, n. 96, si è adottata una nuova regolamentazione per la disciplina dell'albo delle camere di commercio italo-estere;

tale regolamento è applicabile esclusivamente per le camere di commercio che sono già preesistenti, mentre risulta inutile per quelle camere di commercio di nuova costituzione;

il decreto ministeriale sopra citato prevede che alla domanda di iscrizione all'albo devono essere allegati, da parte delle cooperative di nuova costituzione, i bilanci e le relazioni annuali sull'attività programmata e su quella eseguita relativamente almeno ai due anni precedenti a quello in cui viene domandata l'iscrizione all'albo;

sempre il medesimo decreto prevede che il ministero del commercio con l'estero sentiti il ministero degli affari esteri, il ministero dell'industria e l'Unioncamere, decide sulla domanda valutando l'adeguatezza dell'attività programmata ed eseguita dalle cooperative che devono aver svolto l'attività da almeno due anni precedenti a quello in cui viene chiesta l'iscrizione all'albo;

il vecchio regolamento, previsto dal decreto ministeriale 19 luglio 1996, n. 488, ed abrogato da quello in questione, prevedeva che le domande di iscrizione fossero corredate dal programma delle attività previste, da una relazione illustrativa e dell'attività eventualmente già svolta, e ove disponibile, del bilancio consuntivo dell'ultimo anno;

riteniamo utile che vi siano norme più restrittive che vadano a individuare le

cooperative che hanno la reale volontà di svilupparsi nel nostro Paese da quelle che invece mirano esclusivamente ad ottenere dei contributi pubblici;

incentivare l'attività delle camere di commercio italo-estere è indubbiamente un fattore di sviluppo economico anche per il nostro Paese;

la risposta informale degli uffici del ministero dell'industria, del commercio, dell'artigianato e del commercio con l'estero, ad una parziale modifica del regolamento attuale, è stata negativa —:

se il Governo non ritenga opportuno modificare il regolamento sopra menzionato nell'ottica di permettere alle cooperative di nuova costituzione di potersi iscrivere all'albo con dei criteri meno rigidi, come previsto dal regolamento antecedente a quello attuale, inserendovi però delle clausole che permettano al ministero di valutare nel tempo il mantenimento dell'iscrizione all'albo delle camere di commercio menzionate.

(2-02903)

« Lembo ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, il Ministro del commercio con l'estero, per sapere — premesso che:

per i Paesi appartenenti all'ex blocco sovietico era stata concessa da parte del ministero del commercio con l'estero una linea di credito, che consisteva in fondi da utilizzare da parte delle società estere per l'acquisto di strutture e macchinari dalle società italiane;

tale linea di credito è stata bloccata per tutti questi paesi per mancanza, a giudizio del ministero del commercio con l'estero, delle necessarie riforme politico-strutturali;

la linea assunta dal ministero comporta non solo un nocumento e un grave ritardo di sviluppo economico per i paesi

in questione, ma anche delle gravi ripercussioni per le società italiane che vi intendono investire;

la riapertura di una linea di credito permetterebbe un maggiore sviluppo per le imprese sia italiane che estere, e accrescerebbe il rapporto di collaborazione e cooperazione già avviato nel corso degli ultimi anni —:

se il Governo non ritenga opportuno rivedere e ridefinire i rapporti economici con questi Stati in virtù dei cambiamenti politici intercorsi in questi anni;

se il Governo, quindi, non intenda ristabilire le linee di credito bloccate a suo tempo, permettendo sia alle imprese italiane sia a quelle estere di potersi sviluppare vicendevolmente;

quali altre forme di sostegno per le esportazioni italiane esistano o siano attuabili affinché i nostri prodotti si trovino in condizioni di competitività rispetto ad altre produzioni estere.

(2-02904)

« Lembo ».

*Interrogazione a risposta scritta:*

ALOI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

i risultati effettivi del « Patto territoriale dello Stretto », che avrebbe dovuto essere una piattaforma di rilancio per l'economia, la produttività e l'occupazione dell'area di Reggio Calabria, stanno, purtroppo, smentendo le aspettative originariamente maturate;

infatti, erogazioni di finanziamenti e approvazione di progetti da realizzare sono inferiori di gran lunga alle linee di sviluppo tracciate in precedenza; va registrato, inoltre, un ritardo di oltre un mese delle informazioni relative alle decisioni

maturare in relazione alle istruttorie, con le quali bisognava stabilire quali fossero le imprese da sostenere;

viva incertezza esiste, ancora, sui criteri adoperati dal Mediocredito Lombardo sia sulla valutazione sulla « bancabilità » delle imprese richiedenti il finanziamento, che sulla reale utilità delle iniziative esaminate —:

quali siano gli intendimenti che i Ministri interrogati vogliono assumere per fare ampia chiarezza su quanto adesso riferito, restituendo al « Patto territoriale dello Stretto » il ruolo di volano di crescita della zona di Reggio Calabria e non l'ennesima triste funzione di opera penalizzatrice delle valide potenzialità che pure esistono in quell'area. (4-34077)

\* \* \*

#### INTERNO

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

ALBONI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

è ormai noto, anche perché ripreso da ogni organo di stampa nazionale e locale, che il Ministero intende distribuire nel territorio della provincia di Milano almeno dodici nuove caserme dei carabinieri;

se il Ministro interrogato abbia perlomeno consultato l'arma dei carabinieri in tutte le sue rappresentanze nazionali e regionali:

se si sia confrontato con la regione Lombardia e la provincia di Milano prima di spalmare, come riportato anche dalla stampa, le caserme nei comuni elencati nelle sue dichiarazioni;

se sia entrato nel merito delle necessità e dei problemi urbanistico-viabilistici dei comuni individuati, viste le prime obiezioni delle amministrazioni locali chiamate in causa —:

se non ritenga opportuno incrementare e non spostare i carabinieri che ser-

viranno a riempire le ipotetiche nuove caserme tanto da renderle operative e non creare delle inutili cattedrali nel deserto;

se non ritenga opportuno considerare l'ipotesi, vista l'urgenza, di iniziare ad incrementare gli organici delle caserme di carabinieri già esistenti. (5-08825)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

BERGAMO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il dottor Francesco De Stefano, prefetto della città di Crotona, ha recentemente chiesto la sostituzione del vice prefetto dottor Francesco Cupido;

quest'ultimo ha poi rassegnato le sue dimissioni;

alla base di tale evidente contrasto al vertice della prefettura di Crotona non sembra vi siano argomenti validi per giustificare una decisione così violenta nei confronti del dottor Cupido ritenuto, tra l'altro, personalità di indiscusso valore professionale, etico e umano —:

se il Ministro dell'interno non ravvisi la necessità di avviare una indagine sulla questione sinteticamente rappresentata (e assunta dall'interrogante a mezzo stampa *Gazzetta del Sud* del 13 febbraio 2001) al fine di chiarire le reali motivazioni che hanno spinto il prefetto di Crotona a chiedere la sostituzione del viceprefetto, atto le cui motivazioni di base sembrano del tutto inconsistenti. (4-34085)

LEONE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il signor Domenico Russo, dipendente del Comune di San Ferdinando di Puglia (Foggia) è invalido all'87 per cento, di cui il 70 per cento poliomielite e un ulteriore 17 per cento per menomazione a seguito di infortunio sul lavoro, sarebbe stato oggetto di una serie infinita di provvedimenti vessatori da parte del sindaco il quale secondo quanto risulta all'interrogante si sarebbe